



Programma di mandato per Bologna (2021-2026)

A Bologna, il verde deve essere un diritto, non un evento episodico e occorre adottare un “approccio metropolitano” che esca cioè dalla dimensione urbana, immaginando esperienze come quella londinese della *Green Belt* londinese, ovvero “Il Passante Verde”.

Abbiamo bisogno di respirare, e il verde urbano può trasformare la nostra città in una *Forest City* come sta progettando anche Parigi.

Tema fondamentale per una città che ha subito una rapida espansione, inglobando vecchie aree industriali e militari, è il recupero di queste ultime in chiave ecologica, evitando che diventino oggetto di speculazione edilizia, come avvenuto in questi anni. Si fa riferimento specifico ai casi dei Prati di Caprara e della Caserma Mazzoni.

A Bologna serve:

- Istituire la Consulta del Verde (per monitorare e tutelare il patrimonio arboreo di Bologna evitando che le decisioni in materia siano totalmente delegate ai tecnici comunali) e il Garante del Verde, come si è già dotata la città di Milano, per presidiare anche sulle scelte urbanistiche;
- Istituire la rete dei parchi metropolitani per una vera forestazione urbana: gli spazi verdi non devono essere isole, ma veicoli per la diffusione della biodiversità, andando a identificare, anche in modo partecipato, le connessioni naturalistiche tra i parchi metropolitani e migliori i collegamenti ciclo pedonali tra l'area urbana e collinare;
- Favorire la “città- foresta”, come sta progettando Parigi, per mantenere l'aria più pulita e mitigare le ondate di calore;
- Individuare spazi inutilizzati (ad esempio 7 ettari di proprietà comunale di cui Open data sito comune di Bologna) da destinare a progetti di riforestazione urbana e orti urbani di cui il 50% rivolti a giovani e studenti;
- Creare isole di rinaturalizzazione totale (all'interno dei parchi pubblici) che non siano sottoposte a sfalcio continuo. Le isole, corredate da una cartellonistica che ne spieghi il



Programma di mandato per Bologna (2021-2026)

valore, potrebbero essere luogo di studio per i gruppi di ricerca che si occupano di biodiversità. L'obiettivo nel lungo periodo è quello di rendere Bologna un hotspot di biodiversità urbana importante a livello europeo;

- Attivare il progetto “Siepi fiorite” per potenziare il verde attuale con siepi non monoculturali che includano sia piante a foglia caduca sia sempreverdi che fioriscano in diversi periodi dell'anno, con lo scopo di incrementare la biomassa vegetale, la rigenerazione del suolo, l'assorbimento degli inquinanti creando una barriera estetica contro il degrado urbano, l'accoglienza per insetti impollinatori e uccelli. Agli arbusti non sono associati i problemi di stabilità che spesso portano all'abbattimento della pianta, come nel caso degli alberi. La presenza di piante sempreverdi è infine fondamentale in inverno quando gran parte degli alberi sono spogli e la produzione di CO2 e polveri è elevata a causa dei riscaldamenti accesi;
- Piantumare alberi da frutto o cespugli edibili per rilanciare il tema della sovranità alimentare con campagne informative dedicate;
- Sperimentare i boschi verticali su edifici pubblici e favorirli per edifici privati;
- Rendere sistematica la decementificazione (*desealing*) laddove necessaria a migliorare la tutela degli alberi esistenti e volta anche a ridurre gli allagamenti dovuti alle piogge tropicalizzate, sempre più frequenti;